



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 71 del 23/05/2013

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BARI

Procedura coordinata V.I.A. - A.I.A.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

la Legge Regionale 14 giugno 2007 n. 17, recante “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”, giusta disposizione degli art. 2 e seguenti, ha delegato, a far data dal 1° luglio 2007, alle province competenti per territorio le funzioni in materia di procedura di V.I.A. e A.I.A.;

Richiamati:

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i., che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2614 del 28.02.09 avente ad oggetto la “Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08”;

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1113 del 19.05.2011 avente ad oggetto “Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 e del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. Integrazione della DGR n.1388 del 19.09.2006”;

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 648 del 05.04.2011 avente ad oggetto “ Linee Guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali”;

Vista la documentazione in atti dalla quale risulta che:

- la società Barilla G. e R. Fratelli s.p.a con sede legale a Parma in via Mantova n. 16 con nota acquisita in atti al prot. n. 619/2010 presentava, ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152/06, istanza di A.I.A. relativamente allo stabilimento sito in Altamura via Gravina 199 con codice attività IPPC 6.4b) identificato in catasto al Fg.155 pile 548-549-550-551-831;

- con nota prot. n. 4134 del 27.10.2010 e successiva prot. n. 1146/AR del 04.02.2011 il Servizio scrivente invitava la società proponente a regolarizzare l'istanza con il versamento degli oneri istruttori prescritti dalla LR n.17/07, a corredare l'istanza con elaborati timbrati e firmati da professionisti, nonché a far conoscere l'eventuale espletamento delle procedure di VIA ai sensi della parte II del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.;

- in riscontro alla predette note, la società proponente, con note acquisite rispettivamente in atti al prot. n. 166/AR del 11.01.2011, n. 1453/AR del 11.02.2011, n. 2928 del 25.03.2011 procedeva alla regolarizzazione dell'istanza e giusta nota prot. n. 74363 del 08.11.2011 formulava, ai sensi dell'art. 1° c.2 del DLgs.n.152/06, richiesta di attivazione della procedura coordinata VIA-AIA;
- con lettera del 22.11.2011 la società proponente trasmetteva all'Amministrazione provinciale la nota prot. A00079/12928 del 03.11.2011 con la quale Regione Puglia - Servizio Urbanistica "attesta che non risultano gravati da uso civico i terreni censiti ira Catasto al Fg. 155 p.lle 548-549-550-551-831-832-833, in agro del Comune di Altamura" agli atti del procedimento;
- con nota PG 82913 del 30.11.2011 il Servizio scrivente, ai fini dell'avvio della procedura coordinata AIA-VIA richiesta, invitava la società proponente ad espletare gli adempimenti di pubblicità prescritti dagli artt. 24 c.2 e 3, 10 c. 3 e 29 quater c.3 del D.Lgs. n. 152/06, nonché a trasmettere liberatoria per la diffusione degli elaborati sul sito web dell'Amministrazione e dichiarazione del progettista di conformità della documentazione su supporto informatico agli elaborati prodotti in formato cartaceo;
- con successiva nota del 07.12.2011, in atti al prot. n. 88765 del 15.12.2011, la società proponente forniva la documentazione richiesta e comunicava di aver provveduto alle pubblicazioni di rito, così come previste dall'art.24 c.2 e 3 e dell'art.29 quater c.3, sul quotidiano la Gazzetta del Mezzogiorno del 25.02.2012 e sul B.U.R.P. n. 36 del 08-03-2012;
- nell'ambito della procedura coordinata VIA-AIA si svolgeva il giorno 19.04.2012 sopralluogo istruttorio congiunto presso l'impianto;

Visto il parere del Comitato provinciale per la VIA, reso nella seduta del 24.04.2012, agli atti del procedimento che, esaminata la documentazione progettuale, si esprimeva nei termini di seguito riportati:

[omissis] "GENERALITÀ

Quadro di Riferimento Programmatico

PUTT/p

Si ricorda che l'articolo 1.03 " Efficacia delle norme tecniche del PUTT al comma 6 descrive che "le norme contenute nel Piano non trovano applicazione all'interno dei territori disciplinati dai Piani delle Aree di Sviluppo Industriale" Ciò premesso nessun vincolo riveniente dal PUTT/p insiste nell'area..

PAI L'area oggetto di intervento e l'area vasta di pertinenza non risultano essere interessate dalla presenza di aree a pericolosità di frana ed a pericolosità idraulica, le quali peraltro sono ubicate a distanza notevole dal sito in esame

Vincoli ex Decreto Galasso431/85

L'area dove è ubicato l'impianto, l'area vasta di riferimento così come quasi l'intero territorio comunale non risultano gravati da tale vincolo.

Vincolo paesaggistico Legge 1497/39

L'area del sito e l'area vasta non sono assoggettati al vincolo paesaggistico derivante per i beni soggetti a tutela ex lege 1497/39.

Vincolo idrogeologico

Si riferisce alla tutela della stabilità dei terreni e dei versanti nonché ci migliorare l'azione antierosiva e regimante svolta dalla copertura vegetale. L'area in oggetto non è soggetta a tale vincolo

Catasto grotte: assente

Boschi, biotopi, macchie, parchi e sii di interesse naturalistico: assente

Area SIC/ZPS. l'area in esame è inclusa all'interno della rete Natura 2000 con il codice IT9120007) come SIC /ZPS Murgia Alta. Una vasta area della stessa SIC/ZPS coincide anche con l'IBA denominata IT135 Minge

### Quadro di Riferimento Progettuale

Il mulino di Altamura produce semola di grano duro con produzione di circa 20t/h. Occupa una superficie di 43000 mq con una zona operativa (produzione) di 4500 mq una zona direzionale (uffici) di 450 mq ed un'area destinata alla movimentazione mezzi di 9100 mq

Il processo produttivo della semola da grano duro si effettua con le seguenti apparecchiature:

- Trasportatore Redler, elevatori a tazze, coclee e tubazioni per il trasporto;
- Tarare, separatori, lettori ottici, decorticatrici per la pulitura del grano;
- Laminatoi, semolatrici, plansichter ecc per la macinazione mentre le fasi del processo in sintesi risultano le seguenti:

1. ricevimento grano e stoccaggio materie prime: le materie prime sono grano duro e acqua;

2. prepulitura prima dell'insilazione: vengono separate le parti più grossolane dalle più sottili e gli scarti venduti come sottoprodotti per uso zootecnico;

3. stoccaggio grano: viene effettuato in. 16 silos da 1100 t, 6 da 450 t, 30 da 90 t e 48 da 300 t.;

4. prima pulitura: Il reparto pulitura si sviluppa su sei piani più un seminterrato. attraverso varie macchine quali apparecchi magnetici, separatori ad aria, vibro separatori, selezionatrici ottiche e svecciatori. Il separato costituisce i sottoprodotti del tipo farinaccio,

5. condizionamento: ossia trattamento di bagnatura per umidificare il grano;

6. riposo: ove il grano rimane all'interno di silos per 8-16 ore si fa penetrare l'acqua all'interno del chicco;

7. decorticazione: che consiste nell'asportazione degli strati cruscali del chicco. La crusca viene recuperata come mangime;

8. Macinazione: in questa fase si toglie al grano la crusca residua e si macina la parte interna ossia la mandorla farinosa per ottenere il prodotto finito.

Il prodotto ottenuto dalla macinazione del grano è la semola che si ottiene utilizzando tre tipologie di macchine:

- Laminatoio che riduce il chicco di grano in frammenti sempre più piccoli
- Il plansichter effettua la setacciatura dei frammenti
- La seinolatrice compie la separazione dei frammenti in base al peso e dimensione

Esistono inoltre le seguenti aree aziendali:

- Piazzale per il parcheggio
- 2 palazzine uffici
- Una pensilina tra le due palazzine
- Impianto di depurazione acque reflue,
- Vasche di prima pioggia per le acque meteoriche
  
- Un'isola ecologica per la raccolta dei rifiuti differenziati
- Un'area per la raccolta rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi
- 2 caldaie
- 2 compressori - Un 'officina
- Un laboratorio

La struttura si erge per circa 26 metri dal pc, sono già realizzate ovviamente sia i fabbricati che le aree di pertinenza, l'altezza è giustificata dal principio del minore consumo di suolo. Il mulino oggi è inserito in

un'area di 43000 mq di cui solo 5000 circa edificati e la restante superficie è destinata a verde, parcheggio ecc.

Energia il consumo di energia elettrica è dovuto per il funzionamento delle linee di produzione, illuminazione delle aree interne ed esterne ecc. L'attività del mulino risulta non eccessivamente energivora consumi energetici del mulino sono monitorati e sottoposti al programma Energy Saving che hanno consentito un abbattimento del consumo energetico di circa il 20%.

L'approvvigionamento idrico per l'impianto produttivo avviene come da normativa di riferimento solo attraverso l'ADP. Il consumo di acqua è di circa 16-17000 mc/a.

Il consumo di acqua per uso civile sono esigui in quanto, si afferma, la presenza di persone all'interno dell'impianto è molto ridotta. Si afferma che non esistono ad oggi contatori per lo scarico di acque reflue le quali dopo opportuno trattamento vanno in sub irrigazione. I residui di produzione S0110 utilizzati come mangimi zootecnico.

#### Quadro di riferimento Ambientale

##### Comparto atmosfera

Per quanto riguarda il monitoraggio della qualità dell'aria del comune di Altamura, l'ARPA Puglia mensilmente fornisce i dati dei seguenti inquinanti:

- PM10
- NO2 - 03
- Benzene
- CO
- SO2

Solo raramente si sono rivelati valori critici per il comune di Altamura in quanto la maggioranza dei dati risulta contenuta nei limiti previsti dalla normativa di settore ossia il DM 155/2010. Il comune di Altamura viene classificato dal PROA nella zona A ossia tra i comuni con la cui principale sorgente di inquinanti è rappresentata dal traffico veicolare. Esistono nell'azienda 29 camini di emissioni costituite essenzialmente da polveri del grano che sono facilmente eliminabili e che provengono essenzialmente da:

- Emissioni legate al trasporto e stoccaggio di grano duro che contengono polveri di grano
- Emissioni legate al processo molitorio che contengono polveri dalla macinazione.

##### Comparto acqua e suolo

Il comune di Altamura non è ancora dotato di un sistema idrico fognario per acque meteoriche nella zona dell'insediamento del mulino.

Le acque meteoriche sono sottoposte ai trattamenti previsti e quindi smaltite in trincea drenante. I reflui rivengono da un'area di 19.150 mq resa impermeabile.

Nella superficie considerata sono state escluse le aree verdi pari a 20.000 mq.

I reflui civili invece vengono trattati tramite impianto biologico ed il liquido depurato viene sottoposto a trattamento tramite ipoclorito prima dello scarico definitivo in subirrigazione Comparto rumore: i risultati delle analisi effettuate nel 2009 su 10 punti di misura ha mostrato un range di valori nell'intervallo 49,3-68,9dB(A) nel periodo diurno e di 49,1-64,6 dB(A) nel periodo notturno rispetto al limite previsto dal DPCM 1/3/91 di 70 dB(A) in quanto il comune di Altamura non ha ancora eseguito la zonizzazione acustica del territorio;

##### Comparto rumore

Sono state eseguite nel 2009 le valutazioni dell'impatto acustico dell'azienda. I risultati ottenuti mostrano che i valori sperimentali rientrano nei limiti previsti dalla norma ossia il DPCM 1/3/91 che è pari a 70dB(A) di giorno e di notte in quanto il Comune di Altamura non ha ancora eseguito la zonizzazione acustica del proprio territorio. I valori rilevati nella campagna effettuata oscillano nel range 46,7-68,9

dB(A) nel periodo diurno e nel rane 46,4-64,6 dB(A) nel periodo notturno.

#### Comparto Rifiuti

Quantitativamente si ha una produzione di rifiuti pari a 0,3 kg/t di prodotto.finito per quanto riguarda la materia prima ossia il grano duro.

Altri rifiuti prodotti sono:

- Materiali ferrosi
- Oli esausti
- Reagenti di laboratorio
- Batterie al piombo ecc

#### Comparto flora e fauna

La maggior parte dell'agro altamurano e l'area vasta di riferimento è caratterizzato dalla pseudo steppa mediterranea che è uno degli aspetti più caratteristici e diffusi in tutta la Puglia. Trattasi di piante vegetazionali che vegetano sempre in condizioni di elevata aridità. Il territorio in esame per effetto dell'antropizzazione risulta occupato prevalentemente cl uliveti e mandorleti. Occorre allontanarsi dalla zona industriale per trovare un maggiore grado cli naturalità consistente in vegetazione meso termo mediterranea.

Per quanto riguarda la fauna e l'area del sito le caratteristiche morfologiche e l'eccessiva antropizzazione rendono il territorio poco adatto alla diffusione cli numerose specie animali sia uccelli che mammiferi.

#### CONSIDERAZIONI

...dall'analisi effettuata risulta che l'attività dell'opificio né modifica né tampoco produce impatti sulle principali componenti ambientali quali aria (l'unico inquinante è costituito d polveri facilmente eliminatili legate sia al trasporto stoccaggio del grano duro che alle emissioni legate al processo molitorio), il comparto idrico ed il comparto suolo e sottosuolo. Quanto sopra è estendibile anche ai comparti flora e fauna a causa dell'elevato indice di antropizzazione dell'area industriale che ha trasformato l'habitat preesistente con la scomparsa della vegetazione mediterranea soppiantata da uliveti e mandorleti e la scomparsa dei flussi migratori di uccelli preesistenti anche per la presenza di strutture edilizie assimilabili ad edifici di 6-7 piani.

Per le succitate ragioni si fornisce parere positivo alla compatibilità ambientale del progetto e dell'attività molitoria derivante

#### CONCLUSIONI

Parere positivo di compatibilità ambientale allo studio SIA effettuato con la seguente prescrizione:

- Si afferma a pag. 16 della relazione tecnica Volume IL che i consumi di acqua per uso civile sono esigui in quanto la presenza di persone all'interno dell'impianto è molto ridotta ed inoltre che non esistono ad oggi contatori per lo scarico di acque reflue le quali dopo opportuno trattamento vanno in subirrigazione.

L'azienda dovrà porre un contatore per gli scarichi civili depurati che vengono inviati per la subirrigazione.

Si aggiunge che sarebbe forse più opportuno (al riguardo decida l'azienda) che le acque di seconda pioggia che hanno una qualità sicuramente superiore al refluo civile trattato vengano utilizzate per la subirrigazione dei 20000 mq di verde anziché inviarle in trincea drenante,

#### GIUDIZIO FINALE

Parere positivo alla compatibilità ambientale dello studio presentato con prescrizione"

Visto che il Servizio scrivente, facendo seguito alle risultanze del sopralluogo congiunto del 19.04.2012,

con nota prot. n. 69075 del 27.04.2012, formalizzava alla società proponente la richiesta delle integrazioni documentali comunicando nel contempo la sospensione del procedimento fino all'acquisizione delle stesse; in esito alla succitata richiesta, la società proponente - con nota acquisita in atti al prot.98343 del 07.06.2013 - trasmetteva a tutti gli Enti coinvolti le integrazioni richieste; Visto il parere del Comitato provinciale per l'Autorizzazione Integrata Ambientale, reso nella seduta del 01.10.2012, agli atti del procedimento che, esaminata la documentazione progettuale, si esprimeva nei termini di seguito riportati:

#### “PREMESSA

La ditta in questione svolge l'attività di molitura di grano duro nel proprio stabilimento in via Gravina ad Altamura. L'impianto si compone di due edifici strutturalmente distaccati. Uno, all'ingresso adibito a palazzina uffici, reception, servizi vari; l'altro il vero e proprio opificio, si sviluppa su una superficie coperta di circa 4.500 mq per una altezza di 26m, con otto piani di dislocazione dei vari macchinari di pertinenza. L'impianto trasforma esclusivamente il grano duro che entra attraverso autotreni nell'apposita stanza di scarico a piano terra, in farina o crusca che vengono consegnati, sempre a piano terra, per mezzo di appositi autocisterne. Il ciclo di lavorazione è continuo e si svolge completamente all'interno dell'edificio produttivo. Le emissioni nell'ambiente esterno degli esiti di tale processo produttivo, per quanto irrilevanti, sono comunque adeguatamente controllati e contrattabili.

La richiesta di autorizzazione AIA riguarda un incremento della quantità giornaliera di materia prima da trattare, superiore ai 300t/die considerate soglia di legge per la richiesta dell'autorizzazione AIA, il tutto nei limiti della capacità intrinseca dell'apparato produttivo di 123.250 t/a attualmente autorizzate.

In data 19 aprile 2012 è stato effettuato un sopralluogo congiunto per appurare, tra l'altro alcune incongruenze metriche riscontrate nell'esame degli atti allegati alla prima richiesta.

Con nota del giugno 2012 la ditta rispondeva, fornendo i richiesti chiarimenti che appaiono esaustivi nei riguardi di quanto richiesto durante la seduta del 05/04/2012

#### OSSERVAZIONI

Dall'esame della documentazione allegata non si ritiene fornire osservazioni di merito essendo i chiarimenti forniti esaustivi e completi

#### CONCLUSIONI

La richiesta, anche alla luce dell'analitica relazione in merito al rispetto delle BAT di settore, pare accoglibile

#### GIUDIZIO FINALE

Tutto quanto premesso, il Comitato ritiene che l'autorizzazione AIA debba essere rilasciata per i quantitativi richiesti, che, comunque trovano nella fisiologica capacità dell'impianto, per come strutturato allo stato attuale, un naturale limite invalicabile superiore. Si esprime pertanto parere favorevole”.

Dato atto che

- nell'ambito della procedura coordinata VIA-AIA l'Amministrazione procedente, con nota prot. n. 174302 del 16.10.2012 convocava apposita Conferenza di servizi, in ottemperanza al disposto dell'art.29 quater del D. Lgs n. 152/06, per la data del 29.10.2012, durante la quale, come da verbale in atti, nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici coinvolti, si conveniva di richiedere al proponente chiarimenti ed integrazioni;

- con nota del 06.12.2012, in atti al prot. n. 217724 del 14.12.2012, la società proponente trasmetteva la documentazione richiesta in sede di Conferenza di Servizi;

- con nota prot. n. 6273 del 11.01.2013 veniva convocata la riunione conclusiva della Conferenza di Servizi per la data del 29.01.2013, durante la quale veniva data lettura del parere favorevole con

prescrizioni ai fini della valutazione d'incidenza ambientale, agli atti del procedimento, e si comunicava al proponente l'importo del saldo degli oneri istruttori dovuti per l'adeguamento alle nuove tariffe stabilite ex DM 24.04.2008 e DGR n. 1113/2011; in tale sede si acquisivano i pareri favorevoli di Arpa Puglia, della Asl Ba - SISP di Altamura e del Comune di Altamura;

Dato, altresì, atto che l'istruttoria finalizzata all'emanazione della presente pronuncia recepisce le risultanze positive di valutazione d'incidenza ambientale, ai sensi del DPR 357/97 e smi, relative all'intervento oggetto di valutazione situato all'interno del SIC-ZPS Murgia Alta cod. IT 9120007 e nella Rete IBA n. 135 "Murge", a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito elencate:

- a. costituzione della fascia perimetrale di barriera verde viva e del giardino mediterraneo così come proposta con tempistica dove si consegua un consolidamento entro il quinto anno ossia con previsione di impianto immediato delle essenze del sistema arboreo e non oltre il terzo anno delle essenze del sistema arbustivo ed erbaceo naturale;
- b. tutela e conservazione dell'incolto-mandorleto, residuale rispetto alla superficie occupata con l'intervento finalizzato alla costituzione della fascia perimetrale di barriera verde viva e del giardino mediterraneo;
- c. previsione all'interno del giardino mediterraneo di costituzione di un prato naturale composto da vegetazione erbacea spontanea da sfalciare massimo 3 volte all'anno;
- d. previsione di cunicoli di passaggio a raso terreno della dimensione di coi 30x30, in numero di almeno uno per ciascun. lato escluso fronte di accesso;
- e. revisione impianti di illuminazione esterni permanenti e/o temporanei, al servizio delle strutture dell'impianto, degli accessi e della viabilità, con previsione di potenza luminosa massima di 200 W ogni 500 mq di superficie pertinenziale esterna con punti luminosi bassi-altezza MCIX m.1,5 circa - e con orientamento dei fasci luminosi diretti verso il basso, e comunque nel rispetto della L.R. n.15/2005 e R.R.n. 13/2006;

Dato atto che relativamente alla procedura in oggetto non sono pervenute osservazioni da parte dei soggetti interessati ai sensi degli artt.24 c.4 e 29 quater co.4 del D.Lgs. n. 152/06;

Preso atto che:

- in ossequio alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1113 del 19.05.2011 avente ad oggetto "Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale e provinciale ai sensi del D.Lgs.18 febbraio 2005 n. 59 e del DLgs. n. 152/06 e smi. Integrazione della DGR n.1388 del 19.09.2006", la società proponente, giusta comunicazione a mezzo fax del 04.02.2013, in atti al prot. n.22495 del 04.02.2013, provvedeva al versamento del saldo degli oneri istruttori, secondo le indicazioni fornite giusta nota prot. 20853 del 31.01.2013;
- lo stabilimento di Altamura risulta certificato secondo la norma UNI ISO 14001, per cui ai sensi dell'art. 29 octies del DLgs. n. 152/06 e smi, l'Autorizzazione Integrata Ambientale ha validità di sei anni a condizione che sia garantito il mantenimento ed il rinnovo della certificazione fino alla scadenza del presente provvedimento;

Visti gli esiti della conferenza di Servizi relativa all'intervento in oggetto, tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse e dei pareri favorevoli acquisiti, agli atti del procedimento;

Tenuto conto delle risultanze degli specifici approfondimenti istruttori;

Ritenuto, sulla base della documentazione agli atti trasmessa a corredo dell'istanza coordinata VIA-AIA, nonché sulla scorta delle risultanze istruttorie che:

- in ossequio alle indicazioni di cui all'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. n.152/06 risultano analizzate in maniera adeguata le componenti e i fattori ambientali coinvolti dal progetto, individuati gli impatti e

previsti adeguati presidi per la loro mitigazione e che il progetto risulta ambientalmente compatibile nella configurazione progettuale che emerge dagli elaborati progettuali depositati dal proponente;  
- gli elaborati tecnici e le schede predisposte hanno tenuto conto dei principi generali in materia di IPPC e dell' utilizzo delle migliori tecnologie disponibili applicabili all'impianto ex art.29 bis del DLgs. n.152/06;

Ritenuto di poter esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale e di poter rilasciare l'AIA ai sensi del DLgs.n.152/06 per l'impianto molitorio ubicato ad Altamura con codice attività IPPC 6.4b) Allegato VIII alla parte II del DLgs.n.152/06 nel rispetto delle prescrizioni e condizioni riportate nell'Allegato tecnico A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la documentazione progettuale, i pareri resi dal Comitato Tecnico Provinciale per la VIA e dal Comitato provinciale per l'AIA e gli elaborati tecnici agli atti di questo ufficio;

Visto il D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 11/01 e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 17/07 e stili.;

Vista la Deliberazione di G.P. n. 129 del 05.09.2007 di istituzione del Comitato Provinciale per la V.I.A.;

Vista la Deliberazione di G.P. n. 118 del 10.08.2009 di istituzione del Comitato provinciale per l'A.I.A.;

Visto il Decreto di P.G.P. n. 68 del 28.12.2012;

Visto lo Statuto della Provincia di Bari;

Visto l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/00;

## DETERMINA

1) per quanto in premessa riportato che qui viene integralmente assunto, di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 152/06, in ordine alla Valutazione di Impatto Ambientale dell'impianto molitorio ubicato in Altamura identificato in catasto al Fg.155 p.11e 548-549-550-551-831 nel rispetto delle condizioni riportate nell' Allegato tecnico A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) di dare atto che, relativamente all'intervento proposto è stato espresso, nell'ambito dell'istruttoria finalizzata all'emanazione della presente pronuncia di compatibilità ambientale, parere favorevole in ordine alla valutazione dell'incidenza - ai sensi del DPR 357/97 e smi - nel rispetto delle prescrizioni/condizioni progettuali esecutive di natura tecnica ed ambientale richiamate in narrativa;

3) di rilasciare alla Società Barilla G.e R. Fratelli s.p.a con sede legale a Parma in via Mantova 166, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29 quater del DLgs.n.152/06, per l'impianto molitorio ubicato nel Comune di Altamura alla via Gravina, 199 per l'attività IPPC 6.4b alle condizioni, prescrizioni, modalità e limiti riportati nell' Allegato tecnico A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

4) di stabilire che la presente autorizzazione AIA sostituisce le seguenti autorizzazioni in materia ambientale:

- Autorizzazione allo scarico ex art.124 del DLgs.n.152/06 nel rispetto delle condizioni/prescrizioni riportate nell'Allegato tecnico A;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V del DLgs.n.152/06 nel rispetto delle condizioni/prescrizioni riportate nell'Allegato tecnico A;

5) di stabilire che il presente provvedimento non esonera la società Barilla G. e R. Fratelli S.p.A. dall'ottenimento di ogni altro provvedimento e/o nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività;

6) prima di dare attuazione a quanto previsto nell'AIA il gestore è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 29 decies del D.Lgs.n.152/06; a far data dalla comunicazione, il gestore trasmette alla Provincia di Bari, all'Arpa ed al Sindaco di Altamura i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nell'Allegato tecnico A;

7) di stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di anni 6 come previsto dall'art.29 octies comma 3 del D.Lgs.n.152/06 ed è soggetta a rinnovo ogni sei anni; ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il gestore deve presentare apposita domanda con le modalità ed i termini di cui all'art. 29 octies comma 1;

8) di dare atto che il presente provvedimento sarà soggetto di riesame da parte dell'Amministrazione provinciale qualora si verifichi una delle condizioni previste di cui all'art. 29 octies comma 4 del D.Lgs. n. 152/06;

9) di stabilire che eventuali modifiche dovranno essere comunicate secondo le modalità disciplinate dalla D.G.R. n. 648 del 05.04.2011 recante "Linee guida per l'individuazione per le modifiche sostanziali ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali";

10) restano salvi i compiti di vigilanza e controllo di Arpa Puglia, ai sensi dell' art. 29-decies, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, con oneri a carico del Gestore (componente Te degli oneri istruttori), da versare, a partire dal secondo anno di validità della presente autorizzazione, entro il 30 gennaio mediante versamento su ccp n. 18294702 o ccb (IRAN: IT64R0101004197000039000021) intestato a "Provincia di Bari - Servizio Tesoreria" - causale: "tariffa attività di controllo AIA - Tc";

11) di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

12) di notificare il presente provvedimento alla Società Barilla G.e R. Fratelli s.p.a con sede legale a Parma in via Mantova,16, al Sindaco del Comune di Altamura, all'Arpa Puglia e di comunicare per opportuna conoscenza alla Sezione nucleo speciale della Polizia Provinciale, al Presidente, all'Assessore all'Ambiente, all'Assessore alla trasparenza e legalità, al Presidente Commissione consiliare Ambiente e Rifiuti della Provincia di Bari;

13) di pubblicare la presente determinazione all'Albo Pretorio di questo Ente per 15 giorni consecutivi, nonché sul sito web della Provincia di Bari e, per estratto, a cura del proponente, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 27 co. 1 del D.Lgs. n. 152/06;

14) di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni successivo aggiornamento presso il Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente e il Comune di Altamura;

15) il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile;

16) ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi)

Bari, 08/04/2013

Il Dirigente

Dott. Ing. Francesco Luisi

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n.82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: 'Codice dell'Amministrazione Digitale'

---